

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Angelo Sala a.sala@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it

[IL VICE SINDACO]

Sopralluogo ai piani d'Erna: «Manutenzione alla stazione»

Un sopralluogo ai piani d'Erna per accertarsi della situazione e perché no, godersi il panorama dall'alto grazie alla splendida giornata di sole. L'altra mattina il vice sindaco Vittorio Campione con delega ai trasporti è salito nel terrazzo di Lecco accompagnato dai tecnici e anche dal gestore degli impianti per un sopralluogo sia sugli impianti che sulle aree comunali. Un sopralluogo previsto da tempo ma sempre rinviato a causa del mal tempo e che ieri finalmente ha avuto luogo con soddisfazione del vice sindaco che ha potuto accertarsi di persona delle potenzialità e dei problemi da risolvere.

«Era da più di un anno che non salivo in Erna e mi ha fatto piacere ritornarci perché la località è davvero splendida - ha commentato - ho effettuato un sopralluogo perché mi erano stati segnalati alcuni problemi alla stazione di arrivo che in effetti è piuttosto vecchia e merita un intervento di manutenzione straordinaria e domani (oggi, ndr) in giunta, relazionerò sul problema. Dovremo fare un programma di interventi e poi verificare la fattibilità per il momento ho solo preso atto della situazione. Preferisco muovermi così - ha aggiunto - verificare sul campo e controllare di persona ogni questione».

La stazione di arrivo ha delle infiltrazioni importanti di acqua che sono state trascurate fino a oggi, anche i servizi andrebbero rifatti. Nel progetto di riqualificazione effettuato dalla vecchia amministrazione infatti ci si era concentrati sulla revisione ventennale delle funi con la sostituzione delle cabine e non si era intervenuto sulla stazione di arrivo. Ora con il cambio di amministrazione e viste anche le continue segnalazioni agli uffici, è arrivato il momento di pensare anche al resto.

«Le cabine sono di ultima generazione - continua Campione - in quota sono stati realizzati parchi molto curati ma ad esempio i giochi dei bambini ormai sono arrugginiti, come quelli lecchesi d'altronde, e necessitano di manutenzione e così come la stazione d'arrivo che è poco curata. Vedremo quel che si riuscirà a fare». La volontà c'è ma come sempre andrà a scontrarsi con le scarse risorse in bilancio. «Non è di sicuro un intervento che potremo fare nell'immediato» mette le mani avanti il vice sindaco. Ma intanto il problema è sotto sorveglianza, e nel frattempo ricomincerà a frequentare la località da privato cittadino.

[SCHEDE]

Paperoni in Provincia

In Provincia tre dirigenti su dieci superano i 70 mila euro di stipendio annuo lordo.

Il direttore generale, Amedeo Bianchi 71.842,42 euro; Ernesto Crimella, dirigente del Settore territorio e trasporti con 71.842,42 euro; Barbara Funghini, Responsabile Settore Presidenza Segreteria Generale con 75.803,18 euro di guadagno annuo.

I più ricchi in Comune

I più ricchi sono i dirigenti del comune di Lecco. Le dichiarazioni dei redditi lordi pubblicati sono però relativi al 2008. Di nove dirigenti tutti guadagnano più di 70 mila euro Michele Brivio ha guadagnato 78.129,81 euro; Marco Cassin 78.948,00 euro; Gianluigi Daccò 71.734,07 euro; Giovanni Esposito 72.977,65; Angelo Falbo 79.913,81 euro; Antonello Longoni 101.434,55 euro; Marinella Panzeri 84.396,44 euro; Flavio Polano 74.426,09 euro; Luigi Rosci 71.734,07 euro.

I dirigenti Asl

Dei 118 dirigenti dell'Asl di Lecco ben 40 hanno stipendi di più di 70 mila euro.

All'Azienda Ospedaliera di Lecco tre dirigenti su quattro guadagnano più di 70 mila euro annui: Ambrogio Bertoglio ha dichiarato un reddito di 181.896,08 euro; Giuseppe Genduso guadagna 103.478,79 euro; Nunzio Del Sorbo percepisce 145.516,87 euro all'anno. Cinque dirigenti della Prefettura di Lecco due superano la soglia dei 70 mila euro: il Prefetto Nicola Prete 142.596,04 euro e il vice Prefetto Giuseppe Guatta che guadagna 88.382 euro.

Gloria Riva

[LE REAZIONI ALLO STRUMENTO ECONOMICO]

«La manovra ci stanga? Tagli alle scuole private»

L'assessore Mario Moschetti lancia la provocazione: «Per far fronte alla finanziaria chiederò alla giunta di rivedere gli accordi»

«Se venisse approvata così com'è, la giudico una manovra disennata, iniqua e vergognosa», così l'assessore al Bilancio del Comune di Lecco, Mario Moschetti, giudica la Finanziaria proposta dal Ministro Giulio Tremonti - in discussione ieri al Parlamento - che prevede tagli e sacrifici per la Pubblica Amministrazione e le amministrazioni locali.

Moschetti esordisce con una provocazione: «Mentre i comuni soffrono, Tremonti pensa bene di rifinanziare le spese militari e i contributi alle scuole private paritarie. Per questo proporrò alla giunta comunale di ridefinire i rapporti economici con scuole private e non statali di tutti i gradi: non mi sembra corretto che i figli di papà, che non se la sentono di sedersi ai banchi della scuola pubblica, forse perché più impegnativa, possano usufruire di contributi statali, mentre nelle scuole statali i genitori degli studenti devono rifinanziare gli Istituti di carta igienica e trascorrere il week-end a ridipingere le pareti perché mancano i soldi per qualsiasi genere di intervento».

Passiamo ora al giro di vite per il patto di stabilità: «In base alla Finanziaria i comuni che non lo rispetteranno si vedranno decurtare i trasferimenti di un importo pari allo sfioramento, mentre fino a ieri la "mora" era del 10%. I soldi verranno detratti direttamente dai contributi dello stato» e se lo sfioramento supererà l'importo annuale saranno recuperati negli anni successivi. «Il Governo deve vergognarsi perché colpisce i già tartassati enti

locali che stanno soffrendo per il blocco della autonomia finanziaria - si sfoga Moschetti - . I tagli previsti ci metteranno in ginocchio e saranno colpite le amministrazioni locali per salvare banche e operatori finanziari che hanno portato i Paesi a rischio default. Gli enti locali virtuosi, che fino all'anno scorso riuscivano ancora a fare degli investimenti e a contribuire al rilancio dei territori, ora sono soffocanti e impossibilitati a qualsiasi

novo investimento. Persino le opere pubbliche che hanno già ottenuto il via libera rischiano oggi di essere bloccate perché non potranno essere pagate le imprese realizzatrici». In base alla manovra Tremonti i trasferimenti ai comuni tra il 2010 e il 2012 verranno ridotti di 3 mila miliardi e le amministrazioni comunali si preparano a fare tagli consistenti soprattutto nei settori cultura e servizi sociali. Se non ci saranno modifiche in Comune verranno bloccati gli stipendi

dei dipendenti che guadagnano in media 1.500 euro al mese. Addio anche al turn over dei dipendenti e agli adeguamenti salariali per i prossimi 4 anni. Anche Amedeo Bianchi, direttore generale dell'amministrazione provinciale, ammette di essere preoccupato: «Se si dovesse sospendere l'applicazione della Legge Brunetta tutta l'attività di incentivazione salariale del personale pubblico per migliorare il servizio al cittadino sarebbe bloccata - dice Bianchi - . Ma mi sembra prematuro esprimere giudizi, visto che il documento è ancora in fase di definizione». Così per come è

«Il Governo deve vergognarsi perché colpisce i tartassati enti locali che stanno già soffrendo»

«Tutta l'attività di incentivi salariali al personale per migliorare il servizio sarebbe bloccata»

stato strutturata, la Finanziaria creerà non pochi problemi all'amministrazione: «Qui l'organico è ridotto all'osso e entro l'anno sarebbe opportuno coprire il turn over e i posti vacanti. Giustappunto stavamo programmando le assunzioni, 10 entro l'anno, ma a questo punto forse verranno bloccate».

Tempi duri anche per manager e dirigenti. Non è ancora chiaro se i tagli colpiranno chi guadagna più di 75 o 90 mila, e se il provvedimento si applicherà ai manager pubblici dello Stato o degli enti locali. «Comunque a da noi toccherà poche persone, perché rispetto alle altre province, Lecco è tra le più accorte. Sono convinto che gli interventi di razionalizzazione siano necessari, ma non devono gravare sulle spalle di realtà virtuose e già ridotte all'osso, gli enti locali del Nord non sperano e fanno miracoli, al contrario di altre realtà».

«66»



Mario Moschetti
assessore al bilancio:
«Manovra disennata»

[CGILE CISL]

Sindacati contro: «Colpiti i dipendenti»

Critiche al blocco delle assunzioni anche nella scuola, condono e stretta sui disabili

La manovra non piace neppure ai sindacati, soprattutto per quanto riguarda il blocco delle nuove assunzioni, dell'adeguamento degli stipendi per i prossimi quattro anni e per l'elevamento dell'età pensionistica per le donne della Pubblica Amministrazione.

Wolfgang Pirelli, segretario della Camera del Lavoro, boccia in toto la manovra: «E' una follia bloccare il turn over agli enti locali - dice il sindacalista - Perché già oggi le amministrazioni locali risentono della mancanza di personale e riescono a rispondere alla richiesta della popolazione solo sfruttando le borse lavoro, i voucher regionali ed altri espedienti». Pirelli dice no anche al blocco delle assunzioni degli insegnanti di so-

stegno nelle scuole: «Una decisione che creerebbe disagi ai ragazzi con difficoltà e alle loro famiglie». Secondo il sindacalista la Finanziaria pronta a diventare legge favorirebbe gli abusivismi e tartasserebbe i lavoratori dipendenti: «La manovra interviene attraverso condoni, facendo l'ennesimo regalo ai abusivisti e tagli al pubblico impiego». Eppure qualche piccolo riconoscimento alla manovra Tremonti bisognerà pur darlo: «Effettivamente è un bene che sia stato tagliato l'Ente Italiano Montagna, che si trova a Roma, dove di mon-

tagne non ce ne sono». Valerio Colleoni, segretario della Cisl è meno drastico nel giudizio: «Aspettiamo di vedere il testo della manovra più dettagliato prima di criticarlo. Ma è certo che bloccare la contrattazione del pubblico impiego non risolverà i problemi economici del Paese». La Finanziaria prevede anche una stretta sulle pensioni di invalidità. Per ottenere una pensione per disabilità sarà necessario dimostrare un'invalidità all'80% (e non più al 74%): «Anche questo passaggio va nella direzione sbagliata»

